



MICHELE MARI

SÉBASTIEN MARNIER

CARMINE ABATE

MASSIMO PIROTTA

Gian Piero Piretto, *La vita privata degli oggetti sovietici*, Sironi
Immaginesplorazioni, *Nella tana del drago*, Agenzia X
Barry Miles, *London Calling*, EDT
Livia Satriano, *No Wave*, Crac
Gino Ruozzi, *Ennio Flaiano - Una verità personale*, Carocci

La polvere. Elemento comune tra "un milione di copie vendute in 15 minuti" e "nessuno mi ha voluto leggere". Euforia, delusione, una vita sugli scaffali. Libri con orecchie, sottolineati. Nei luoghi di transito, dove il silenzio è sovrano, nell'intercalare degli sguardi. Gian Piero Piretto e l'oggettistica (post)sovietica, tane del drago perché lì stazionava Cerutti Gino, Barry Miles con le sue mappe pop e le controculture mosse, la No New York tra gallerie d'arte, suoni provocanti, esposizioni dell'insolito, la figura di Ennio Flaiano che, in anticipo, ha saputo prefigurare tutti gli aloni della società odierna. Polvere come ultra-materia perché l'offerta supera la domanda. La prima edizione, la ristampa, il rischio macero. Quindi: chicche cercasi tra miriadi di polveri sottili possibili. ◀



ANDREA PROVINCIALI

Sébastien Marnier, *Mimi*, Playground
Tony D'Souza, *Il Mulo*, ISBN
Aka B, *Come un piccolo olocausto*, Logos
Jennifer Egan, *Guardami*, minimum fax
Fabrizio Gabrielli, *Sforbiciate*, Piano B

Quale fine del mondo? Se state leggendo queste righe significa che tutto sta procedendo tale e quale agli anni scorsi. E infatti stiamo qua a lamentarci di quanto l'editoria sia in crisi e bla bla bla, sfoggiando però la nostra bella classifichina. Che nelle miriadi di pubblicazioni è facile trovare almeno cinque titoli degni di nota, ma niente più, no? Ecco quest'anno, invece, un libro che mi ha scaraventato con violenza nella vita vera estasiandomi senza paraculate intellettualoidi c'è: *Mimi*. Cattivo, sboccato, realistico e struggente. Una narrazione essenziale, dai dialoghi secchi e serrati, che dipana una storia d'amore perversa, sgraziata e "ignorante" ma crudelmente sublime. Che si uncinca al cuore proprio per la sua viscerale sincerità. Non sarà certo "la fine del mondo", ma poco ci manca. ◀



GIANLUCA VELTRI

Carmine Abate, *La collina del vento*, Mondadori
Rodolfo Walsh, *Operazione Massacro*, La Nuova frontiera
T. Del Lorenzis & M. Favale, *L'aspra stagione*, Einaudi
Julian Barnes, *Il senso di una fine*, Einaudi
Gian Piero Piretto, *La vita privata degli oggetti sovietici*, Sironi

Ha vinto il Campiello, Carmine Abate. Il suo successo è stato costruito anno dopo anno, libro dopo libro. Per esempio, prendete uno qualsiasi dei tre romanzi ora riuniti da Mondadori nella Trilogia di Hora (*Il ballo tondo*, *La moto di Scanderbeg*, *Il mosaico del tempo grande*). È anche grazie a quelli se ora Abate è lì. Uno scrittore arbereshe che non ha fatto dell'orgoglio arbereshe il suo cavallo di battaglia; un calabrese che non rivendica calabresità; un emigrante germanese che ha sempre rifiutato retorica e ostilità; un trentino adottivo che non perde occasione di spendere parole belle verso chi lo ha accolto. Multiculturalità, pluri-identità, rifiuto di una (sola) appartenenza, *vivere per addizione*: nella penna di Abate tutte queste parole - troppo spesso paroloni - non sono slogan, ma vita vera che si fa racconto. ✱

